

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Per l'estero in proporzione
Poste, assicurazioni, ecc.
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col primo Marzo

si è aperto un nuovo abbonamento al Friuli al prezzo più sopra indicati. Coloro che si trovano in debito verso l'Amministrazione sono pregati di porsi in regola al più presto.

Munificenza parlamentare

Le convenzioni ferroviarie passeranno — pur troppo, ma ancorché ciò non fosse, — non c'è bisogno di aspettare altre prove, dopo quelle offerte dalle ultime discussioni, per dire che esempi di munificenza, come quello che offre adesso il Parlamento italiano, difficilmente nella storia se ne possono trovare — e per inchinarsi ammirati davanti alla generosità degli on. Depretis, Genola e Grimaldi.

Alla società che assume l'esercizio della rete Mediterranea si erano già regalati tre milioni circa; per la società che assume l'esercizio della rete Adriatica, che è poi la società delle ferrovie Meridionali trasformata, si è andati anche più oltre e la liberalità ha assunto proporzioni gigantesche, varcando perfino i limiti del possibile.

Noi non diremmo verbo se dal soddisfacimento pieno ed intero delle pretese bancarie, nessun danno fosse per venire al paese; se cioè i signori Depretis, Magliani e Genola pagassero di tasca loro ed i contribuenti non avessero altra fatica che quella di stare a vedere gli effetti pratici dei contratti. Già sarebbe anche questo un guaio — perché se i contratti facessero cattiva prova — gli affari dei privati, per gli stretti e delicati rapporti che corrono fra le varie estrinsecazioni economiche, ne verrebbero a soffrire. Ma dopo tutto transeai. Il male però qui è questo: che tutti questi regali vengono pagati dai contribuenti, che tutte queste grandi facilitazioni sono i contribuenti che le fanno, che l'ingrassamento dei banchieri viene imposto ai contribuenti. E la maggioranza che sorride mentre si deve discutere, che brontola quando ode ragioni, che insorge quando si osa mettere in dubbio la infallibilità di Depretis, questa mag-

gioranza vota tutto, umile, sottomessa. E enorme.

Qualcuno dirà che codeste sono fismie pentarchiche. Ma non è vero perché questo è a noi, che non il solo Baccarini si scandalizza e protesta il Baccarini pentarcha; con lui si scandalizza e protesta un uomo di partito politico diverso, un uomo come l'on. Spaventa, del quale si potranno non dividere le idee politiche, che si sentirà il dovere di combattere perché non porti, eventualmente al potere il suo autoritarismo, ma del quale non v'è chi non riconosca la grande competenza, la squisita integrità, il carattere austero e adamantino. — La eccezione delle prevenzioni partigiane non ha dunque fondamento alcuno, e di fronte alle liberalità governative non stanno che gli scrupoli d'uomini i quali vogliono impedire che un contratto rovinoso venga sancito.

Le convenzioni passeranno pur troppo, ma ancorché non passassero oggi si vede troppobene questo: che contratti più rovinosi non potevano più leggermente venire sottoposti all'approvazione del Parlamento.

La banca trionfa.

Socialismo di Stato nel Montenegro

Il principe Nikita ha promulgato un decreto che sottomette il Montenegro ad un nuovo regime fondiario. D'ora innanzi nessuno nel principato potrà acquistare più di quaranta giornate di terra. Diciamo terra per modo di dire, perché il Montenegro è quasi tutto magici e sassi. — Una disposizione così eccezionale è stata cagionata dalla emigrazione costante dei maomettani, che non hanno potuto rassegnarsi a rimanere in un paese in cui l'islamismo non gode più di tutta la sua influenza e di tutte le sue prerogative.

Nei distretti di Nisicich, di Dulcigno, di Antivari, di Podgorizza, ceduti al Montenegro dalla Turchia, i maomettani hanno imitati i loro correligionari della Serbia e della Bulgaria, abbandonando i loro penati. Ne è risultato che molti montenegri hanno acquistato a prezzi minimi delle proprietà d'una estensione assai considerevole. Potevasi quindi prevedere che in un avvenire non lontano sarebbero formata nella Cernagora una classe di grandi proprietari, che non avrebbe certo mancato di

continuare le tradizioni d'indagardagine degli antichi possessori di terra. Gli è contro questo pericolo che il principe Nikita ha voluto reagire, emettendo un decreto che limita la proprietà e divide le terre in parti uguali per quanto è possibile tra tutti gli abitanti.

IL MAHDI A PARIGI

Il Times riceve dal suo corrispondente di Parigi questi curiosi particolari, relativi ad un individuo che sarebbe come una specie di agente del Mahdi a Parigi. « Il cora voce da qualche tempo che il Mahdi avesse a Parigi una specie di agente ufficio, dal quale veniva regolarmente informato di tutto quanto potesse interessare la sua causa. Il caso mi ha posto in contatto coll'individuo in questione. Ma sono tenuto a dire che egli declina il titolo che gli si vorrebbe attribuire. Costui individuo è lo sheik Kemal-din, un orientale presso che quarantenne. Dice essere nativo dell'Afganistan, ed appartener ad una famiglia di tanto. Narra di aver lasciato assai da giovane il proprio paese, dopo la disfatta del partito, al quale si era legato.

« Passò in Arabia facendo un pellegrinaggio alla Mecca, dove studiò la teologia islamitica alle sue proprie sorgenti. Si recò quindi a Costantinopoli, dove fu assegnato a formar parte di un Consiglio della pubblica istruzione.

« Dopo egli è vissuto alcuni anni in quella capitale, durante i quali fece la conoscenza di parecchi capi arabi, virtualmente prigionieri del loro ospite apparente, il Sultano. Osi conobbe le loro aspirazioni, e quindi risolse passare in Egitto. Insegnò teologia e filosofia nelle pubbliche scuole del Cairo, formava parte della sua scolaresca alcuni dei principali personaggi della Corte kadiwale, e diversi fra coloro che poi raggiunsero il Mahdi. Le sue idee politiche erano specialmente per l'Egitto degli egiziani, e per secondo quello che affermava — fu espulso nel 1879 dal paese, dopo l'assunzione di Tewfik. Allora viellò l'India, dove fu ricevuto, specie a Hyderabad, dalla popolazione maomettana.

« Benché neghi essere in qualsiasi voglia guisa addetto al Mahdi, professa per la di lui causa un vivace attaccamento. Dice che il Mahdi rappresenta l'idea che egli stesso aveva cercato in-

spirare nell'animo dei musulmani, specialmente dei giovani. « Un governo proprio senza straniera influenza ». — Il Mahdi, secondo lo Sheik, non è guari un profeta, ma il capo di coloro che sostengono la giustizia. Finché vivrà, egli ecciterà i suoi seguaci a combattere per la libertà, sinché raggiunga il trionfo. Allora la di lui missione potrà cessare. Dove si fermasse nella corsa, non sarebbe più Mahdi. Dice che Ahmed Mohammed è un uomo colto. Lo Sheik è in relazione con diversi attuali seguaci del Mahdi, che, come disse, furono suoi allievi al Cairo. Dice però che può raramente e difficilmente ricevere loro nuove.

« Ritiene che la vita di Gordon sarebbe stata risparmiata se fosse andato vivo nelle mani del Mahdi. Non diversamente ordina di fare il Corano. Dovette la morte al non essersi voluto arrendere. Secondo l'opinione dello Sheik, Gordon andò nel Sudan come ufficiale egiziano, vestendo la divisa del Kediwa. Non erede sia debito degli inglesi vendicarlo la morte, poiché laggiù solo nell'accennata qualità. Ritiene non siavi alcun fondamento nello schiacciare di connivenza fra il Mahdi ed Arabi paschi. Questo egli senza nessun mandato religioso, mentre il primo è chiaramente indicato dal Corano per essere il salvatore di tutti i maomettani dal giogo straniero.

« Kemal-din è un gran linguista per rapporto alle lingue orientali, ma la sua conoscenza del francese essendo estremamente limitata, la nostra conversazione dovè essere fatta mediante un interprete arabo. Lo Sheik abita un modesto appartamento prospettante sui bastioni ».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3 — Pres. DI RUDINI.

La crisi agraria.

Riprendesi la discussione agraria. Magliani dice che si esagerò dicendosi la ricchezza pubblica accresciuta; dicendo che il governo non pensò all'agricoltura; l'abolizione dei dazi d'esportazione sul bestiame, l'abolizione del macinato, gli abocchi ai prodotti agricoli, le irrigazioni, i canali navigabili, ed altri, sono i provvedimenti presi, e se-

ne prenderanno altri. Esagerati anche nel dire che esista una crisi agraria.

Fra i mezzi proposti esclude l'aumento dei dazi d'importazione, non potendosi accrescere il prezzo della sussistenza generale per accrescere la ricchezza dei proprietari delle terre coltivate a grano. Esclude l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sull'industria agraria perché non è possibile né necessaria, benché non è una imposta fissa ma sulla rendita accertata superiore alle 400 lire.

Quanto alla diminuzione del prezzo del sale per essere efficace non potrebbe essere inferiore a 25 cent. per chilogramma, quindi sottrarrebbe al bilancio 40 milioni annui; l'abolizione dei dazi di guerra ne sottrarrebbe 28; non è possibile che il governo adempia al suo programma di pareggiare anche il bilancio straordinario delle risorse stesse del bilancio, accettando una diminuzione immediata di circa 70 milioni; il bilancio deve essere anzi rafforzato e per preservarlo da qualche perturbazione bisognerebbe diminuire le spese per egual somma e compensare con altre nuove imposte. La diminuzione delle spese sarebbe dannosa, poiché il paese deve aumentare il suo credito, e la potenza all'esterno ed all'interno.

Quanto alle imposte non può rinunziarsi a quella sul consumo, ma intende proporre la trasformazione aggravando i generi voluttuari e aggravando i necessari.

Deplorea l'ingiustizia della sperequazione dell'imposta fondiaria, e fra le due vie di rimediare o sull'imposta sulla rendita accertata o col catasto, dichiara il favore del catasto; frattanto come soluzione media stimerebbe preferibile all'ingenuo sistema attuale che almeno l'imposta del 3-10 di guerra fosse ripartita in ragione della rendita.

Dichiara che intende come parte della trasformazione dei dazi di consumo la diminuzione del prezzo del sale, compensandola con un aggravio sopra altri consumi; quanto all'abolizione dei dazi di guerra accetta la proposta della commissione d'inchiesta che debba applicarsi man mano che vanno formandosi casti nuovi, e quindi è argomentato da trattarsi nel discutere la legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria nella quale legge si contengono anche le disposizioni per frenare le spese delle provincie e dei comuni. Esorta la Camera a sollevarsi il voto sulle conven-

1 APPENDICE

ORISTILLA DI PARTISTAGNO

Frammento di cronaca friulana

(Da una Strenna edita nel 1844 dalla tipografia Vendrame).

Saranno all'incirca un dieci anni che mi accadde di aver tre dipinti, i quali erano si può dire ultimo avanzo delle ricche suppellettili di rovinato Castello appartenente ad illustre Friulana famiglia, che or non è più; mossoro essi la curiosità non solo per merito d'arte, ricordata essendo uno di loro nella storia pittorica del Friuli, ma esiziano per il soggetti cui hanno relazione, e li portai alla mia villa, proponendomi di pescarne ove li potessi la storia.

E mentre dalle loggore tartarie corniove li toglieva onde rimandarli, ed in altre più adatte collocarli, mi venne fatto per avventura di trovare in una di esse, che era massiccia, della maniera cui adesso noi diamo il nome di roccò, e propriamente nell'incavo della medesima un involto a guisa di rolo, e rimondato dalla polvere che sopra ammantava vi era, non senza fatica, potei rilevare i seguenti brani di una cronaca di quel tempo, che qui fedelmente trascrivo, ridotta soltanto a più facile lezione.

Avvenuta la morte del giovane re di Francia Carlo IX, il quale priore era di successione legittima, al minor suo fratello Duca d'Anjou poco anzi dai Polacchi chiamato in loro sovrano, venne a spartire quella bella corona, la gemma tra le corone di Europa. E quanto prima la propria sorte apparve bella al giovane Enrico in veggendosi scelto re dai bellissimi Sarmati, altrettanto gli toruava incresciosa la sua condizione, quando,

morto il fratello e chiamato al possesso del magnifico retaggio, se lo vide allontanato dalle difficoltà che i suoi sudditi frapponavano, volendo a forza che, da loro chiamato, tra loro restasse; caso anzi che non meraviglioso di trovare un popolo che tiene un re suo malgrado, ed un re che debba fuggire per non comandare ad un popolo che lo vuole. E pur così avvenne, ed a fatica il giovane principe sotto mentita spoglia potea fuggire dalla Polonia, che non gli pareva vero; ed attraversando il territorio dell'Imperator dei Romani per la Carinzia, nella Patria discendere.

Correva l'anno 1674, era il giorno decimo di luglio, e stupenda cosa a vedersi appariva il numeroso e ricco corteo, che alla Chiusa disopra a Venzone aspettava per comandamento del Veneto Senato, il potente re di Francia Enrico terzo. L'eccellentissimo Mocenigo, Luogotenente del Friuli, accompagnato dai deputati della città di Udine, e della Patria col fiore dei signori della provincia, stavano ad aspettarlo nella stretta sottoposta al forte da cui riveve il nome di Chiusa. Cinquecento soldati tra le migliori delle Cernide, capitani da un Chiaricato e da Alessandro della Pace, facendo bella mostra delle loro nuove ed eleganti assise, fiancheggiavano la strada, quando si sentì da lontano per l'angusta valle ripetuto dell'eco un suono confuso di carri, e un scalpitare di cavalli, il qual suono fattosi sempre più distinto e più forte viene poscia frammisto alle infinite grida di viva il re, viva Enrico di Francia, prima intonato dagli Alpighiani, che innumerevoli stavano sulla montagna, e poi ripetuto da coloro che alla Chiusa aspettavano Enrico.

E venne il re; ed arrivato scese dalla sua montatura. Giovane era di 24 anni, grande della persona, miagherino an-

zioso no. Nera aveva la barba, neri i capelli. Un nero tocco di velluto di Genova gli copriva la testa. Nera aveva la giubba con un collare di solesimo lino bianco inamidato che gli scendeva sulle spalle, e bianchi pantaloni aveva i manichetti. Un pugnale, che si chiama misericordia, sporgeva appena dalla cintura: i calzoni che entravangli nelle scarpe erano anche essi neri, e quelle venivano allacciate da un nastro colore azzurro. Aveva andatura franca, vivace lo sguardo, sebbene un po' di traverso: però benigno, ed oltremodo affabile ed umano mostravasi.

In nome della nostra repubblica il Luogotenente lo arringava; ed il re di cortesi parole, alla potente regina del mare rispondeva, e ne scambiava con lui, e con i notabili ivi raccolti. La molta polvere di chi era imbrattato sbattuta, fatta breve sosta, si rinfrancò con frutta agghiacciata, con bibite dolci, e con confettura di ogni qualità ivi bellamente apparecchiata. Ascese poi sopra ad un ricco cocchio colore azzurro, con gigli d'argento tutto al di fuori rabescato; forato nell'interno di velluto cremisi, gallonato d'oro e chiuso tutto da balconcelli con limpidissimi cristalli di Murano.

Sei superbi cavalli leardi, nati nel Polessino, stavano appaiati, e tre giovani di nobili famiglie Castellane, a bidacchi montati con le briglie di seta e d'argento intrecciato li moderavano. Tale nobile andatura presentava al re il serenissimo principe.

Scendeva a Venzone nella casa di Antonio Bianconi, dove lauta gli venne imbandita la mensa. Dopo questa accolse quattro straordinari legati spediti dalla Repubblica a fargli onore, ed erano Andrea Badoero, Giovanni Micheli, Giovanni Soranzo e Giacomo Fossarini, che anch'essi lo arringarono, e si offer-

sero a nome della Signoria di servizio per tutto il territorio.

In fra i più illustri Fondatori della Patria, che noi diciamo Castellani per li castelli che sogliono abitare, Gioseffo di Partistagno era forse di quel tempo il più reputato. Portamento leggiadro aveva, maniere nobili, esperta a fare coi gran barbasori, che viaggiò per le corti d'Italia, e per le oltramontane, era orrevole parlatore, amante assai della persona, e in tutti li cavallereschi esercizi a nullo secondo. A costui venne dato l'ufficio di starsene presso lo re, di obbedirlo in tutto che gli bisognava, quale rappresentante la nostra Provincia; e bene fu fatto, che il re lo ebbe caro, anzi tra tutti gli divenne il più accetto.

Sopra ad un ponte appositamente costruito Enrico passò il Tagliamento guidonato che v'ebbe il suo ospite di Venzone; ed andò a pernottare a Spilimbergo nel Castello di Giovanni Enrico. La susseguente mattina poi partiva alla volta del castel di Porciglia incontrato per via dal Duca di Ferrara, che baciotogli per segno di riverenza il ginocchio, fu dal re accolto nella propria carrozza e se lo fece sedere sul davanti col Duca di Nevers alla sinistra. Gioseffo cavalcava allo sporciale in capo a scelto numero di giovani cavalieri friulani, i quali gli facevano ala, e dietro venivano di molte carrozze con dentro i Veneti Ambasciatori, ed i signori della sua corte arrivati ad incontrarlo dalla Francia, che quasi solo si era dalla Polonia involato.

Oh, quanta festa gli venne fatta a Porciglia! Il conte Ermes rappresentando quell'illustre famiglia, la prima tra i Fondatori della Patria teneva signorilmente preparato il suo magnifico castello.

La contessa di lui mogliera aveva invitata le più vezzose matrone e assai

nobili donzelle del contado, le quali ad onor tanto re, vestite de più ricchi loro abiti, alla soglia del palazzo stavano timide ed ansiose ad un tempo, e fra queste notavansi Chiara di Polcenigo, Olimpia di Savorgnan, Beatrice di Cusano, Irene di Pera, Violante di Varro, Isolina di Maniago, Livia di Prampero, Cecilia di Salvarolo, Eleonora di Toppo, Eugenia di Valvaone, la bella Oristilla di Partistagno, consorte a Gioseffo. Non è a dirsi come piacesse al giovane principe un cotale accoglimento. Saliva le scale, ma lento lento, che tutte voleva osservarle, ricambiando ora con una, ora con l'altra, che gli facevano coda, a quale un sorriso, a quale un'occhiata o una gentil parolella. — Entrò nell'apparecchiata stanza, smesso in breve momento l'abito da viaggio, ed uno più elegante di color verde indosso, con odorosa acque rinfrescato, vispo e grazioso al preparato desco convenne.

Presso una ricca tavola stava uno scanno a guisa di trono, dove solo aveva il re a desinare, così importando il costume di corte; ma al buon Enrico non piaceva di dover mangiare solitario e malinconico, mentre in altra tavola sedevano donne cotanto avvenute.

Ebbi messere, disse perciò rivolto al conte Ermes: non sia mai vero che l'esser re importi il ostigo di mangiar solo mentre si attorniano quivi donne così leggiadre, e portate nell'altra stanza dove di molte coperte stavano preparate, nel mezzo della mensa si assie, e presa per mano la bella castellana la si collocava da un lato, facendo sedere dall'altro Oristilla di Partistagno, il cui occhio vivace, la bionda chioma, il bel portamento e il dolce sorriso avieno colpito.

(Continua)

sioni, per discutere altri provvedimenti e rimediare alle sofferenze dell'agricoltura.

Seduta pom. del 8 — Pres. BIANCONERI.

Continua la discussione degli articoli del capitolato per l'esercizio della rete ferroviaria statale.

Votasi gli art. 78, 79 e 80 relativi agli appalti delle nuove costruzioni come approvati dalla Commissione e l'art. 93 relativo al personale: salvo alcune modificazioni e l'aggiunta seguente: gli ex impiegati del macinato che abbiano l'idoneità necessaria si preferiranno a pari condizioni negli impieghi del basso personale.

Accettansi da Grimaldi ed approvati dalla Camera gli emendamenti proposti da Piccerelli all'allegato E bis, relativo alle tariffe e alle condizioni per i trasporti sulle ferrovie.

Approvansi poi tutti gli allegati e approvati il 3 dell'art. 1 del progetto di legge a condizione che si introducano gli emendamenti votati dalla Camera.

Rimandasi la votazione dell'intero articolo prima della legge.

Nervo svolge la interpellanza sugli Intendimenti circa la domanda, della Banca Nazionale previa autorizzazione del Consiglio amministrativo, per ottenere la facoltà di esercitare il credito fondiario a termini della legge 8 gennaio 1885.

Grimaldi risponde non essergli pervenuta alcuna domanda, ma in tesi generale non trova ragione di opporsi né a questa né ad altre quando si ottemperano alla citata legge.

Nervo insiste ma riservasi di tornare sull'argomento.

In Italia

A sciabola.

A Cremona un ufficiale del bersaglieri giovedì scorso menava un colpo di sciabola ad un soldato, il quale nelle esercitazioni militari non eseguiva a dovere i comandi.

La ferita è leggera.

Il giornalismo cittadino senza distinzione di parte stigmatizza altamente il fatto e la cittadinanza ne è indignatissima.

Incendio.

Milano 3. Un grave incendio è scoppiato la notte scorsa in via Farini nella fabbrica lapis, portapenne, inchiostro, ceratacca, grasso lucido e generi della ditta Cesare Pangrazzi e Fratelli. Il danno si calcola non minore alle lire 60.000 — in massima parte assicurato. Non si hanno a deplorare disgrazie umane; un bel puledro di quattro anni morì asfissiato.

Dei duecento operai che lavoravano allo Stabilimento 150 rimasero senza lavoro.

Sbarbaro.

Essendo scaduti i due mesi di condanna avuta dallo Sbarbaro per la prima querela Pierantoni, l'avvocato difensore chiese che venga messo in libertà provvisoria.

Duplici tragedia d'amore.

Campobasso 2. Temistocle Arcoleo, giovanotto focoso, in un accesso di gelosia, vibrò due coltellate nella schiena alla propria amante Anna De Lieto, poi, eccitato sempre più, si uccise con sette coltellate nel petto.

Si teme che anche la De Lieto dovrà soccombere, perché le sue ferite sono estremamente gravi.

All'Estero

I danni dei terremoti in Spagna.

Il telegrafo ha continuato a segnalare fino all'altro di nuove scosse di terremoto che seguitano a devastare la sterminata penisola Iberica. Forti scosse furono avvertite da ultimo a Granata e a Malaga.

A Loja e a Granata parecchi edifici sono crollati e la popolazione torna nuovamente ad accamparsi a cielo scoperto.

Una statistica ufficiale reca i risultati seguenti dei danni cagionati nel mese di dicembre nella sola provincia di Granata: 3848 case totalmente distrutte; 2138 fortemente danneggiate. Si contano 600 morti e 1173 feriti.

In Provincia

Pontebba 3 marzo.

Gi pervenne a conoscenza che il nostro capo-stazione eig. Vincenzo Guidetti, lascerà Pontebba il giorno 10 corrente per recarsi a Verona su una nuova destinazione come capo-aggiunto. Nell'atto che asterismo il nostro più vivo rammarico per la perdita di questo

egregio funzionario, il quale seppe farsi amare da tutto il personale da lui dipendente per l'imparzialità e previdenza, indispensabile cosa al disimpegno delle incombenze, accoppiato a tutto quello che è di dignità e prudenza, che mai cede in fallo, né fa mancare al proprio dovere, e noi gli auguriamo che il nuovo soggiorno che lo attende in Verona abbia a vincerlo sorridergli, in compenso dell'aspro che sta per abbandonare.

Gli amici pontebbesi.

Appoplessia. Su quel di Treppo Carnico certo Sommariva Osvaldo boscaiolo trovandosi a lavorare del suo mestiere in un bosco cadde a terra fulminato da un colpo appoplettico.

Annegato. La sera del 1 marzo corr. a Pozzuolo si scoperse il cadavere di uno sconosciuto immerso nell'acqua di un fosso lungo la via Barazzutti. Si crede che non si tratti di delitto ma di una disgrazia o di un suicidio. Il cadavere era in istato di putrefazione. Offrì i contrassegni di un uomo dai 50 ai 60 anni di statura media, fronte spaziosa, barba rassa, baffi castagni, vestito alla contadina, color cenere.

Sel farabutti in gabbia. La notte del 1 corrente in Gemona perobè i RR. Carabinieri invitarono alcuni giovani a desistere dai loro schiamazzi, costoro non solo fecero più baccano, ma ordendosi forti per numero assalirono coraggiosamente i rappresentanti dell'ordine. Ma questi seppero far rispettare la legge ed i sei eroi furono tradotti in carcere.

In Città

Oristilla di Partistagno. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla novella che incominciava oggi a pubblicare in appendice.

È una pagina di cronistoria friulana interessantissima, che forse pochi conoscono, e il di cui autore, il defunto conte Francesco di Toppo, che fu un distinto raccoglitore di memorie patrie, è già reso tanto benemerito tra noi per le sue splendide munificenze.

La novella forma parte di una serie di componimenti dovuti a scrittori friulani e raccolti in una Streana che vide la luce ad Udine nei tipi della Tipografia Vendrame fin dal 1844.

Comitato delle donne friulane per l'offerta delle bandiere alla Brigata Friuli. Nella sala della Giunta si radunarono ieri nel pomeriggio dodici nobili signore, formanti parte del Comitato suddetto. Presenziavano inoltre la seduta il senatore Pecile, il cav. De Girolami, rappresentante il Sindaco ed il signor Giovanni Gambierasi, cassiere del Comitato.

Il senatore Pecile lesse un telegramma da Roma della contessa Vera di Brazza ed un biglietto della contessa di Varma e della signora Celotti che esprimevano la loro assente. Ricordò come il Comitato fosse una filiazione del Comitato del Pellegrinaggio, come alle stesse signore offerenti nella Bandiera del Pellegrinaggio, fosse venuto in pensiero di adoperare l'esuberante denaro raccolto per costituire il primo fondo della bandiera alla nuova Brigata Friuli e come egli avesse indotto la presente adunanza quale Presidente del Comitato provinciale del Pellegrinaggio.

L'assemblea manifestò completa approvazione a quanto era stato fatto in suo nome.

Si dovenne per scheda segreta alla nomina del Presidente dell'adunanza ed a grande maggioranza venne eletta la signora Bruni.

Si deliberò che alla consegna delle Bandiere debba presentarsi una Commissione di sei signore e rassicurano elette le signore: Asquini, Celotti, Coloredo, Bearzi, Di Prampero e Gropplero.

L'ora venne fissata per le due pom. di giovedì, colle modalità seguenti:

Modalità per la cerimonia della consegna.

Alle ore 1 e 1/4 riunione in Sala dell'Ajace di tutte le Rappresentanze delle Associazioni cittadine con la rispettiva bandiera sociale, per recarsi, precedute dalla Banda cittadina, alla residenza del generale nob. Mamoli, di rimpianto l'Intendenza di Finanza, percorrendo le vie Mercatovecchio, Bartolini, Palladio e Mazzini.

Alle ore 2, tre carrozze di gala con la Commissione delle Signore Friulane, col comm. senatore G. L. Pecile e col cav. De Girolami, rappresentanti il Municipio, e portanti la bandiera, partiranno dalla Loggia Municipale per la stessa residenza.

Ivi una compagnia militare con la Banda e le rappresentanze cittadine all'arrivo della Commissione ed al suono della Marcia Reale, renderanno il saluto d'onore alle nuove Bandiere.

Poco fa le signore componenti la Commissione saranno ricevute dal signor Generale e dopo un discorso tenuto dalla Marchesa Costanza di Coloredo, sarà firmato un verbale di consegna in duplo dall'intera Commissione e Rappresentanza, uno dei quali sarà spedito alla Brigata Friuli, e l'altro depositato al Municipio.

In questo frattempo le Rappresentanze delle Associazioni Cittadine si schiereranno nel cortile dell'abitazione del sig. Generale e compiuto l'atto della consegna, le stesse Associazioni usciranno per schierarsi sotto la Loggia Comunale. I Pompieri ed i Vigili Urbani faranno il servizio d'onore sia sotto la Loggia Municipale che alla residenza del Presidente militare.

Sarebbe cosa desiderabile e molto decorosa che le vie percorse dalle Associazioni e dal Comitato dalla signora fossero ornate a festa mediante drappi e col Vessillo nazionale.

Per la consegna delle Bandiere. Il consiglio sociale, della Società operaia generale riunito d'urgenza dal presidente, nella seduta di ieri sera deliberava di partecipare all'atto della consegna delle bandiere per la brigata «Friuli» al comando del presidio e di riunire le presidenze delle altre associazioni cittadine affinché prendano parte alla detta cerimonia.

La riunione della rappresentanza stessa ha luogo oggi alle ore 12 meridiane presso la Società operaia generale.

Società operaia generale. Andata deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di ieri per l'elezione di 12 Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno 1885, viene stabilita nel giorno di Domenica 8 marzo n. c. la seconda votazione nei locali del Teatro Nazionale avvertendo che le urne si apriranno alle 9 ant. e si chiuderanno alle 4 pom. di detto giorno.

A norma dello Statuto l'elezione avrà valida qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Udine, 2 marzo 1885.

Il Presidente del seggio elettorale

Giov. Batt. de Poli.

Il Segr. Giacinto Rossi.

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza per il mese di gennaio 1885.

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	23
»	6 »	10 »	77
»	11 »	15 »	9
»	16 »	20 »	4
»	21 »	25 »	8
»	26 »	30 »	3
»	31 »	40 »	2
Totale N.			418

per L. 2200.—.

Mesi antecedenti.

gennaio L. 2021.— per n. 406 sussidiati. Inoltre, a tutto febbraio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari istituti della città N. 24 individui e cioè: alle Derelitte N. 7.

Ronati » 4.

Ricovero » 4.

Tomadini » 13.

Totale N. 24.

Servizio dei pacchi postali nel 1884. Dell'Amministrazione delle Poste si è pubblicata la Statistica generale del movimento generale dei pacchi postali nell'intero e coll'estero per l'anno 1884, statistica che riassumiamo nel seguente modo:

I pacchi postali spediti durante il 1884, furono in numero di 3,947,838, e superarono quindi di 207,141 il totale dei pacchi spediti nel 1883.

Nel corso del 1884 i pacchi postali arrivati ascesero a 4,160,876, vale a dire 48,451 di più dei pacchi arrivati nel 1883.

Durante il 1884 furono distribuiti a domicilio 377,687 pacchi postali, cioè 68,097 pacchi di più che nel 1883.

Ecco ora la statistica dei pacchi dagli uffici italiani all'estero nell'anno 1884.

L'ufficio di Alessandria d'Egitto non impostò nessun pacco, ma ne ricevette 287 dall'Italia e 46 dall'estero.

Quello della Giolotta impostò 130 pacchi per l'Italia, e ne ricevette 201. Quello di Susa impostò 70 pacchi per l'Italia e 22 per l'estero, e ne ricevette 194 dall'Italia 58 dall'estero.

Quello di Tripoli di Barberia impostò 48 pacchi per l'Italia e 18 per l'estero e ne ricevette 666 dall'Italia e 162 dall'estero.

Quello di Tunisi poi impostò 1,235 pacchi per l'Italia ed 80 per l'estero, e ne ricevette 2,824 dall'Italia e 265 dall'estero.

Nell'ufficio postale italiano di Tripoli di Barberia nel 1884 vi fu un aumento, in confronto del 1883, sul numero dei pacchi impostati per l'estero, nonché su quelli ricevuti dall'Italia e dall'estero; ma in tutti gli altri uffici postali italiani all'estero vi fu diminu-

zione, in confronto del 1883, nel numero dei pacchi spediti e ricevuti, e questa diminuzione, fu per Alessandria d'Egitto di 8868 pacchi ricevuti dall'Italia e di 746 dall'estero, e per Tunisi di 442 pacchi impostati per l'Italia ed 88 per l'estero, nonché di 2474 pacchi ricevuti dall'Italia.

Il movimento dei pacchi negli uffici di confine nell'anno 1884 presenta il seguente risultato:

I pacchi esportati furono 178,303, vale a dire 2525 di meno che nel 1883.

I pacchi importati furono 409,171, cioè 6180 di meno che nel 1883.

I pacchi provenienti dall'estero per l'estero in transito per l'Italia nel 1884 non furono che 5608, con una diminuzione di 4338 sul 1883. Le diminuzioni constatate furono dovute in parte alla sospensione del cambio dei pacchi con l'Egitto in seguito al cholera, ed in parte alla sospensione del cambio del servizio in causa del cholera in Francia ed in Italia.

Per chi vuol scrivere e mandar roba in Africa. I piroscafi della Compagnia Generale di navigazione approderanno a Massaua cominciando dal viaggio in partenza da Genova il 24 marzo e da Bombay il 1 aprile. L'approdo a Massaua avverrà ogni mese tanto nel viaggio d'andata che di ritorno.

I piroscafi faranno il servizio delle corrispondenze e dei pacchi.

Teatro Sociale. Causa una lieve indisposizione della prima donna signora Lola Peydro, la prima rappresentazione dell'Opera Gioconda che era annunciata a doveva aver luogo questa sera, fu rimandata.

Ringraziamento. Al sig. Ferrarini dott. Pio-Vittorio sindaco di San Giorgio di Nogaro, ed al di lui agente sig. di Montegnacco;

Alla famiglia dei Colavini di Chiari-

sano; Ai R. R. Carabinieri della stazione di S. Giorgio, ed a tutti coloro che ebbero a spegnere il fuoco sviluppatosi nella ore pomeridiane del giorno 1. marzo corr., nel bosco detto Fratta in pertinenza di Chiariacco, la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti. Udine 4 marzo 1885

MARGHERITA CICONI-DI TOPPO.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Essendo la Tisi, Scrofola, Rachitide e malattie analoghe molto frequenti fra noi, è nostro dovere di chiamare l'attenzione del pubblico sopra l'Emulsione di Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e di soda; e fatto ciò, sarà colpa dei pazienti se non ne fanno uso, poiché le prove sono innegabili che è il miglior rimedio fino ad oggi scoperto per guarire dette malattie. (1)

Corriere Artistico

Il «Rigoletto» all'Opera di Parigi. Venerdì sarà finalmente andato in scena al Teatro dell'Opera il Rigoletto di Verdi. L'esecuzione di questo capolavoro verdiano è andata tutt'altro che immune da difficoltà nel suo periodo di gestazione.

Il Verdi, come si sa, aveva rifiutato di aggiungere nulla alla sua partitura, come si pretendeva dalla direzione, e non si è perfezionata che la messa in scena aumentando il numero dei cori e dando un carattere più grandioso alla decorazione.

Al lettori italiani è superfluo ripetere l'argomento dell'opera; diremo solo delle sorprese a cui furono riservati gli abbonati dell'accademia di musica, cioè: la singolarità d'una messa in scena accuratissima; due scenari che sono stati soprattutto ammirati; quello della capanna ove avviene il rapimento e quello dell'ultimo atto, nel quale la prima volta si è potuto vedere all'Opera un vero uragano che ha rotto tutta le vecchie tradizioni.

I direttori dell'opera, nella decorazione della capanna del rapimento, hanno tagliato la scena con un cancello, invece che con un muro, e per una ingegnosa illuminazione, metà della ribalta illuminava la casa, mentre l'altra metà, colla batteria abbassata, lasciava interamente all'oscuro.

L'uragano dell'ultimo atto è una vera innovazione, diremo quasi una rivoluzione all'opera ove finora per l'uragano del Guglielmo Tell non si era saputo trovar di meglio che la preistorica lastra di latta.

In questa occasione tutto si è perfezionato; il tuono è imitato alla perfezione da un immenso tamburo e da una combinazione di zoccoli di legno cadenti sopra un intavolato.

Finalmente, ciò che dà un carattere di novità assoluta alla rappresentazione di questo uragano, è che l'orchestra ne accompagna in cadenza lo strepito. C'è la parte dell'uragano, come c'è la parte dei contrabassi, i maestri dei maestri

dei cori, signori Grobare, Salomon e Delahaye, hanno diretto colla partitura alla mano le battute della tempesta.

Le interpreti principali del Rigoletto, signore Krauss, Richard, De Ruims, hanno ottenuto un successo immenso; quanto al protagonista Lemalle, egli fu superiore ad ogni lode; ha come sempre, cantato la sua parte in modo da confermare la sua riputazione di cantore hors ligne e d'attore distinto e provetto.

L'aspetto della sala era meraviglioso; le signore facevano sfoggio di eleganzissime e ricche toilettes, portate con quella grazia tutta particolare che distingue le parigine.

Victor Hugo era presente, e il pubblico affollatissimo ha fatto al grande poeta una straordinaria ovazione.

Proverbi

Chi cambia terra dee cambiar usanza.

Chi vuol far della roba esca di casa.

Cader non può chi ha la virtù per guida.

Coi tempo una foglia di gelso divien seta.

Nota allegria

In una conversazione ora giocavasi al divertentissimo giuoco della tombola, un tale andò a sedersi fra due sorelle, dicendo:

— Mi metto a sedere in mezzo alla verginità.

La maggiore delle sorelle, forse distratta, così rispose al compimento:

— Se lo dice a me, si sbaglia!

Sciarada

Cogli estremi del primiero
Puoi ritrarre dall'intero
Tanto il terzo che il secondo
Ora acuto ed or profondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ponte-decimo

Varietà

Il cordone bleu. In Francia i padroni sono soliti di decorare col cordone bleu i loro più abili cuccinieri. Per chi volesse sapere l'origine di questa strana abitudine diamo la seguente storia.

Nel secolo decimosesto, un principe spagnolo, dimorante a Parigi, aveva gran nome per i suoi pranzi fini e squisiti; cosa per cui, fra la gente nobile, era una gara a chi buscasse l'onore di essere invitato alla sua tavola.

Questo principe aveva un cuoco distinto che non sbagliava mai un piatto e trovava sempre modo, ad ogni festiva, di portare delle innovazioni.

Un giorno, il principe organizzò una festa che doveva chiudersi con una gran cena; per cui raccomandò al suo cuoco di superare se stesso. Lui contava, da ghiottone amerito, di sbalordire i suoi convitati.

Ma, nell'intervallo, il cuoco casca ammalato... disperazione del principe... La moglie del cuoco si offre per rimpiazzare il marito e propone di fare del suo meglio.

Non c'era tempo da perdere... il principe accettò; ma la sua inquietudine era estrema... il suo amor proprio si trovava in gioco.

Infine, il pranzo ebbe luogo.

I piatti si succedevano ai piatti... gli intingoli sono eccellenti... ognuna felicitava il principe. Questi è in una grande ansietà: il seguito è la fine del pasto risponderanno al principio?... Aspetta... Ad ogni portata, la sua emozione raddoppia; teme un disinganno, poiché egli tiene più alla sua riputazione di delicato gastronomo che al suo titolo di grande di Spagna... Infine, il festino è interamente terminato... il tutto è stato inappuntabile... Il principe, sorpreso e lusingato, racconta quanto gli è successo.

I convitati vogliono vedere la cuoca... La si fa venire in sala, la colmano di complimenti, il principe, fuori di sé per la gioia, l'abbraccia... e nel suo entusiasmo le passa attorno al collo il cordone azzurro che porta egli stesso al collo e le dice:

— D'ora innanzi ogni volta che io darò pranzo, voi sorvegliarete il servizio, e in quell'occasione, come ricompensa, porterete il mio gran cordone azzurro.

Oli invitati del principe presero l'abitudine di designare la famosa cuoca

non altrimenti che col nomignolo di cordone azzurro.

Si diceva: « Dov'è il vostro cordone azzurro? Il vostro cordone azzurro è stato superiore alla propria fama. »

Dall'ora, il titolo del cordone azzurro fu dato ad ogni cosa di merito.

I zulu e i pesci. Nel *Panopticon* di Berlino viene dato un corso di rappresentazioni da una truppa di veri zulu.

Venerdì della scorsa settimana, mentre essi agivano davanti ad un pubblico numeroso, il loro impresario, M. Behrens, estrasse da un involto e mostrò loro un bellissimo pesce.

A quella vista tutti i zulu si diedero a gridare disperatamente e, tremando per il terrore, saltarono giù dal palcoscenico tra gli spettatori, gettandone a terra parecchi, e fuggirono dalla sala.

Finalmente, il loro capo spiegò come poi zulu un pesce sia cosa funesta e di pessimo augurio, per cui sconsigliava a liberarsi dalle malle che attribuiscono alla sua presenza, sono costretti a ricorrere agli esorcismi.

Il capo dei zulu gettò, infatti, la propria coperta di lana, che era stata toccata dalla carta in cui era avvolto il pesce, e non volle più riprenderla.

Acqua ferruginosa ricostituente. del dott. G. Mazzolini, stabilimento Chimico Farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, n. 18. — Rimedio positivo ad innocuo per riacquistare la virilità. È alta a ricostruire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare.

— Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina.

Provoca l'appetito e favorisce la digestione. — Facilita il processo d'assimilazione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione.

— Molto più nutritiva dell'Orzo Talito, Farina alimentare, Revalenta, ecc., da preferirsi all'Olio di Fegato perché non sgradevole, di facilissimo uso anche per i bambini. — Un eccelso mezzo medicinale ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestrina, per i piccoli la metà. — Ogni bottiglia che costa L. 1.50 basta per 15 giorni.

La presente marca di fabbrica trovasi impressa nel vetro. — Sopra la larga e l'incartatura trovasi fermata nella superiore da una marca conchiusa. Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere 3 bottiglie. — Trovasi in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo.

Rosolio Tonico eccitante. Garantito per l'astenia sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Isotzer** alla Croce di Malta.

Notiziario

L'Italia alleata dell'Inghilterra.

Roma 3. È voce generale che è stata concertata una rapida e simultanea azione delle truppe italiane e inglesi per liberare Kassala, ove le truppe egiziane difficilmente si sostengono.

Al Ministero si sta compilando il progetto di legge per la domanda che sarà fatta quanto prima alla Camera di fondi straordinari per la campagna in Africa.

Tale progetto riguarderà non solo le spese già fatte, ma quelle eventuali che si incontreranno per le nuove spedizioni.

Il progetto sarà mandato tosto alla Commissione del Bilancio, che presenterà la sua relazione d'urgenza.

Trattandosi questo progetto alla Camera, si svilupperà ampiamente la discussione sulla nostra politica coloniale.

Le assicurazioni agricole.

Il Ministero della agricoltura ha ultimato il progetto di legge sulle assicurazioni agricole. Questa legge tende a procacciare un'economia agli agricoltori assicurati ed un beneficio al governo di 18 milioni.

Il «Dutia» è partito.

L'Esercito dice che il *Dutia* è partito dalla Spezia per Messina con a bordo tre torpediniere.

L'Italia in Africa.

Il *Diritto* smentisce la notizia dell'ordine che sarebbe stato dato dall'onorevole Ricotti di tener pronta a partire, anche in seguito a telegramma, una compagnia di ogni reggimento.

Invece, dice l'organo della Consulta, si trova già al ministero l'elenco delle compagnie destinate ad una nuova eventuale spedizione tanto di mille che di diecimila uomini.

L'ordine dato ai reggimenti sarebbe di scegliere gli uomini più adatti alle spedizioni, per salute, forza ed istruzione.

Ultima Posta

Camera dei Comuni.

È approvato l'indirizzo ringraziante la Regina di avere trattenuto sotto le bandiere le truppe davanti passare regolarmente alla riserva e di aver chiamato sotto le armi le milizie.

Concentramento a Korti.

Londra 3. Lo *Standard* ha da Korti: Le truppe si concentreranno a Korti alla fine d'autunno; allora verrà ripresa l'offensiva.

Un esercito di feniani.

Si ha da New-York che in un comizio di feniani, tenuto a Buffalo, è stato stabilito di arruolare un esercito di 30,000 irlandesi per invadere il Canada, colonia inglese.

Si è già aperta, per l'acquisto di armi e munizioni, una sottoscrizione, che ha dato per risultato quasi un milione di dollari.

Bismark è di malumore.

Berlino 2. (Reichstag). Approvati il credito per la colonia di Kamerum secondo le proposte della commissione.

Bismarck nel corso della discussione dichiarò che il governo deve conoscere l'opinione della nazione sulla politica coloniale; eventualmente mediante le nuove elezioni. L'attitudine dell'attuale Reichstag non può che rafforzare l'opposizione estesa contro la politica coloniale tedesca. L'Inghilterra, aggiunge, pubblicò i resoconti delle due conversazioni condizionali; ciò è un segno di cattivo umore. Gli inglesi gli rimproverano le dichiarazioni favorevoli circa l'Egitto, ma egli non ne fece, anzi rifiutò di loro perfino un consiglio. Richiesto di un parere rispose che se fosse ministro inglese cercerebbe l'intervento del Sultano, ma non annetterebbe l'Egitto; per non provocare le rivalità della Francia. Se però gli inglesi vogliono annettere l'Egitto, la Germania non lo impedirebbe. « Se l'Inghilterra avesse seguito la mia opinione, si troverebbe ora forse in una posizione migliore. »

Telegrammi

Parigi 8. Secondo lettere da Berna uno degli anarchici ultimamente arrestati in Svizzera avrebbe confessato un complotto tendente ad appiccare il fuoco a Berna, e profittare del panico per far saltare con la dinamite il palazzo del consiglio federale.

Parigi 3. Courbet telegrafa in data del 1 marzo che trovasi dinanzi al fiume Niegier. Incominciò la crociera alle bocche del Yangtseikiang contro i carichi di riso. Il fiume è sbarrato.

Tre incrociatori cinesi si sono rifugiati dietro lo sbarramento, dopo un cannoneggiamento scambiato coi forti d'entrata.

A Tientsin il riso aumentò del 20 per cento.

Parigi 3. Le potenze occupanti attualmente della redazione definitiva del trattato finanziario per l'Egitto, circa il quale si sono diggià accordate.

Credesi che il trattato verrà firmato entro otto giorni.

Navarino 2. Stamane sono giunti il *Dandolo* il *Conte Cavour* che accompagnano le due squadriglie torpediniere.

Londra 3. Avvenne una esplosione nella miniera di Usworth.

Ventisei morti.

Parigi 3. A Tulle sopra 1500 operai addetti alla fabbrica d'armi circa un migliaio verranno licenziati. La situazione economica della fabbrica è grave.

Berlino 3. Bismarck nelle sue dichiarazioni fatte al Reichstag, quando disse che se gli inglesi volessero annettere l'Egitto, la Germania non impedirebbe loro di farlo, soggiunse: « Imperocché l'amicizia dell'Inghilterra ci sta più a cuore che la sorte dell'Egitto. »

Parigi 3. La Camera ha approvato gli articoli addizionali stabilendo il diritto di 5 franchi e mezzo sulla semola ed esentando dal rialzo i grani imbarcati avanti il 30 novembre 1884.

Vienno 3. Una corrispondenza della *N. F. Presse*, data da Pinguente, si legge fortemente della slavizzazione dell'Istria organizzata dagli ispettori socialisti Klodio e Spincic e cita ad esempio la cittadina di Draguch, la cui popolazione fuasprita dal contegno di quei due funzionari preferisce piuttosto di lasciare i ragazzi senza istruzione, anziché farli istruire nella lingua slava ad essi totalmente ignota. Tutti gli abitanti sottoscrissero un'istanza nella quale supplicano il Ministero a voler porre rimedio ad una tale condizione di cose.

Berlino 3. Tutti i giornali commentano le aspre e recise dichiarazioni di Bismarck di fronte all'Inghilterra.

Londra 3. I conservatori intendono di rinnovare l'attacco contro il gabinetto.

Vienno 3. Leggiamo nella *Wiener Allgemeine Zeitung*:

« La fondazione della linea di navigazione Brindisi-Trieste può considerarsi assicurata più che mai, da poi che il rappresentante del Lloyd della Germania settentrionale ha dichiarato ai membri austriaci della conferenza dei direttori delle ferrovie tenutasi testé a Berlino che la sua compagnia è risoluta ad estendere regolarmente le sue corse sino a Trieste anche senza sovvenzione. »

L'adempimento di questa concessione è tanto più sicuro, daché in ciò sta semplicemente il proprio interesse della compagnia che ha il maggior peso.

Brindisi, cioè, non può fornire, come Trieste, una sufficiente quantità di noli per i vapori della *Peninsular and Oriental Company* e per quelli della Germania.

I vapori della *Peninsular and Oriental Company* toccano quindi regolarmente Venezia per completare ivi il loro carico.

Che essi abbiano scelto Venezia a questo scopo, è stato ottenuto mercé la concessione d'una sovvenzione italiana.

Ora, essendo stata sospesa questa sovvenzione, per essere concessa alla *Associazione generale*, i vapori inglesi dovrebbero dare in avveire la preferenza anche a Trieste.

Ma i vapori germanici sono quasi costretti a ciò anche dalla circostanza, e possono contare inoltre a questo proposito anche sul più largo favore delle ferrovie.

Dubino 3. Nel meeting, presieduto ieri dal borgomastro di Dubino, tutte le allusioni al principe di Galles ed al suo arrivo a Dubino furono accolte dalla grida « Vade all'inferno! »

Il borgomastro dichiarò di non voler spendere per la sua accoglienza neanche un soldo, anzi appena egli sarà sbarcato la bandiera del Comune verrà calata.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1885.

XI. ESERCIZIO

Attivo.	
Numero in cassa	L. 161,158.21
Effetti scontati	1,812,341.80
Anticipazioni contro depositi	42,478.—
Valori pubblici	950,641.72
Debiti diversi senza spec. class.	3,719.56
Debiti in Conto Corrente	274,040.80
Ditte e Banche corrispondenti	225,651.06
Agenzia Conto corrente	15,615.89
Stabile di proprietà della Banca	81,800.—
Id. spese di ristorno d'am.	6,512.77
Depositi a cauzione di Conto C.	484,917.62
Depositi a cauzione anticipazioni	54,207.30
Depositi a cauzione del funz.	32,000.—
Depositi liberi	54,679.—
Valore del mobilio	2,410.—
Totale dell'Attivo	L. 8,617,261.77

Passivo.	
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 4,893.27
Tasso Governativo	1,864.78
	6,758.05
	L. 8,623,792.82

Passivo.	
Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	101,722.80
	301,722.80

Passivo.	
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	50,959.37
Depositi a risp. L. 160,773.77	
Id. in Conto C. 2,396,460.47	
Ditte e B. corr. 91,092.66	
Crediti diversi senza speciale classificazione	10,468.84
Azion. Conto di dividendi	4,369.96
Assegni a pag.	7,095.60
	2,870,789.19

Passivo.	
Depositi diversi per depositi a cauzione	619,125.42
Detti a cauzione dei funzionari	33,000.—
Detti liberi	54,679.—
	6,862,210.38

Passivo.	
Utile lordi depurati dagli interessi pagati a tutt'oggi	14,578.14
Utile lordi eser. prec. L. 14,578.14	
	L. 8,623,792.82

Il Presidente

A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco

P. dott. Lanusa

Il Direttore

Artidoro Bonini

Estratto dal Foglio Annuale Legali. Il N. 81 contiene:

— Il Comune di Rigolato avvisa che nel giorno 18 marzo p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'Ufficio municipale un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1287 piante martellate nel bosco comunale Drio Corona diviso in due lotti.

— La signora Angela Puppi vedova Bernardis dimorante a Attimis dichiara che non riconosce né riconoscerà qualsiasi affare che il sig. Blautto facesse od avesse a fare in nome e per conto di essa.

— L'eredità di Domenico Sut fu Valentino fu accettata col beneficio dell'inventario da Giov. Batt. Sut fu Valentino quale tutore dei minori suoi nipoti e figli del defunto.

— Il sindaco di Sacile avverte che per la costruzione del tronco di strada nella frazione di S. Giovanni di Livenza parlando dalla linea principale che mette in comunicazione le due colonie Dal Fabbro, Bianchi, Moret ed il ponte pedonale al Livenza in Francogio, viene il progetto esposto nella sala Municipale per giorni 15.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 2 febbraio.

La settimana che oggi incomincia non ha dato luogo ad alcun notevole cambiamento nelle disposizioni del nostro mercato.

La domanda è stata discreta, ma le vendite furono ancora limitate per le offerte in generale troppo basse, alle quali ben pochi proprietari vogliono consentire specialmente se riflettono articoli di qualche merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 marzo
Rendita ven. 1 gennaio 97.70 ad 97.85 (d. go. 1 luglio 95.55 e 96.93. Londra 4 mesi 25.23 a 25.29 Francese a vista 100.25 a 100.65
Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 204.75; a 205.25 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 277. a 278. — Società Contr. Ven. 1 gen. da 268 a 269.

LONDRA, 3 marzo
Inglese 98 1/16 — Italiano 96. — Spagnuolo — Turco —

FIRENZE, 3 marzo
Napoleon d'oro — Londra 25.25 1/2 Francese 100.45 Azioni Muni. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 891.50 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 1012. Rendita Italiana 98.05 —

VENIENNA, 3 marzo
Mobiliare 306.40 Lombardi 141.80 Ferrovie Austr. 807.50 Banca Nazionale 388. — Napoleon d'oro 9.80 — Cambio Pubbl. 49.02; Cambio Londra 124.30 — Austriaca 84.05

PARIGI, 3 marzo
Rendita 5 O/o 61.57 Rendita 5 O/o 109.67 — Rendita Italiana 97.05 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.58 1/2 Inglese 98 1/4 Italia 1/4 Rendita Turca 7.87

BERLINO, 3 marzo
Mobiliare 621.50 Austriache 509. — Lombardi 285.50 Italiano 98. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 marzo
Rendita Italiana 97.70; serali 97.05
Napoleon d'oro —

VENIENNA, 4 marzo
Rendita austriaca (carta) 98.00 Id. austr. (arg.) 84.10 Id. austr. (oro) 103.13 Londra 124.30 Nap. 97.93 1/2

PARIGI, 4 marzo
Chiusura della sera Rend. It. 97.60

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Apertura del mercato mensile bovino

S. GIOVANNI DI MANZANO

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facili e spesse comunicazioni col limitrofo Niriaco, e la locale stazione ferroviaria è autorizzata al trasporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'estrazione di tre premi in denaro. Durante il giorno apposta banda musicale suonerà, ad intervalli, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giovanni di Manzano, 22 febbraio 1885.

Per il Sindaco

G. B. Montina

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

IL MONDO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro

l'incendio, gli accidenti e sulla vita umana.

Assicurazioni sulla vita in caso di decesso

I principali contratti d'assicurazione sulla Vita, raccomandabili a chi col proprio lavoro provvede all'esistenza di persone care, sono:

1. L'Assicurazione per la Vita intera, per la quale si ha un capitale pagabile agli eredi alla propria morte.

2. L'Assicurazione Mista, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vive ad una data epoca; ed immediatamente agli eredi, se esso muore nel frattempo.

3. L'Assicurazione a Termine fisso, per la quale si ha un capitale pagabile sia all'assicurato se vivente, sia ai suoi eredi, ma ad epoca fissa determinata.

Partecipazione 50 O/o agli utili e riduzione 10 O/o sui premi annui.

L'Assicurazione sulla Vita è un dovere morale del padre che mantiene la famiglia col frutto del proprio lavoro; esso si priva oggi del superfluo per provvedere un giorno a quest'ultima necessità. Chi si assicura paga un mite interesse per garantire alla famiglia un capitale; chi non si assicura risparmia l'interesse ma arrischia il capitale.

L'Assicurazione in generale si basa sul principio dell'associazione che è la forza di coesione moltiplicante gli sforzi individuali, la molla potente che fa realizzare all'uomo tutti i fini della vita.

L'assicurazione è il più ingegnoso ed il più onesto fra tutti i meccanismi che sono stati inventati per riparare la distruzione dei capitali e per costituire di nuovi.

Agente generale della Compagnia per la Provincia di Udine

UGO FARINA

Via Belloni, 10, Udine.

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orfelli, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapide, per cui trasportabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orfelli, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapide, per cui trasportabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orfelli, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapide, per cui trasportabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orfelli, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapide, per cui trasportabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.48 ant.	misfo.	ore 7.21 ant.	misfo.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.27 ant.	misfo.
" 5.19 ant.	omnib.	" 9.43 ant.	"	" 6.25 ant.	omnib.	" 8.64 ant.	"
" 10.80 ant.	diretto	" 1.30 p.	"	" 11. — ant.	omnib.	" 9.57 p.	"
" 12.40 pom.	omnib.	" 5.15 p.	"	" 3.18 p.	diretto	" 9.26 p.	"
" 4.46 p.	omnib.	" 9.18 p.	"	" 4. — p.	omnib.	" 9.58 p.	"
" 8.32 p.	diretto	" 11.35 p.	"	" 9. — p.	misfo.	" 2.50 ant.	"
DA UDINE		A FORTESBDA		DA FORTESBDA		A UDINE	
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.43 ant.	ore 6.30 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.		
" 7.45 ant.	diretto	" 8.48 ant.	" 8.30 ant.	" 8.30 ant.	ore 10.10 ant.		
" 10.20 ant.	omnib.	" 1.23 p.	" 1.43 p.	" 1.43 p.	" 4.25 p.		
" 4.80 p.	omnib.	" 7.28 p.	" 6. — p.	" 6. — p.	" 7.40 p.		
" 6.35 p.	diretto	" 8.38 p.	" 9.35 p.	" 9.35 p.	" 8.30 p.		
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.30 ant.	misfo.	ore 7.37 ant.	ore 7.50 ant.	ore 7.50 ant.	omnib.	ore 10. — ant.	
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.25 ant.	" 9.10 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.80 p.	
" 6.45 p.	omnib.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	" 4.50 p.	omnib.	" 6.08 p.	
" 8.47 p.	omnib.	" 12.56 p.	" 9. — p.	" 9. — p.	misfo.	" 1.11 ant.	

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguita alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 3.25.
D'AGOSTINI. (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie culte ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBBUFFO: Tavole degli elementi circolari, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

10. *Journal of the American Medical Association*, 2000; 283: 2686-2692.

Rivenditori: In **Ugento**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli; **farmacisti:** **Grottole**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Andrevic; **Trento**, Gionponi Carlo, Frizti C., Santoni; **Spalato**, Aghinoff; **Crax**, Grabovitch; **Pizmo**, G. Produm, Inckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succeursle Galleria Vittorio E. Emanuele u. 72, Cosa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Pegadini e Villani, vis. Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

[illegible]

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.

Prezzi convenientissimi